



## CITTA' DI TORINO

### MOZIONE N° 32

Approvata dal Consiglio Comunale in data 25 maggio 2026

**OGGETTO:** LEGGE 194, I MEDICI NON SONO SICARI, LE DONNE NON SONO ASSASSINE, NON RINNOVARE LA CONVENZIONE PER LA SEDICENTE STANZA DELL'ASCOLTO

Il Consiglio Comunale di Torino,

#### PREMESSO CHE

- c'è chi sostiene che i medici che assistono le donne nell'aborto sarebbero dei "sicari", dando indirettamente delle "assassine" alle donne che si affidano ad un medico per l'aborto, ma anche direttamente, perché con l'aborto farmacologico è la donna che assume volontariamente e liberamente i farmaci per compiere l'atto abortivo;
- dall'entrata in vigore della legge sono oltre 540.000 le donne, che hanno beneficiato della Legge n. 194/78 in Piemonte, tra le quali oltre 155.000 sono donne torinesi;
- nel 2024 sono state 2.430 le donne che hanno potuto effettuare l'IVG nei quattro presidi ospedalieri torinesi, Sant'Anna (2.039), Martini (210), Mauriziano (72) e Maria Vittoria (109); nel 2025 sono 2.512 (+3,4%), Sant'Anna (1.994), Martini (250), Mauriziano (115) e Maria Vittoria (153);
- i ginecologi non obiettori, che applicano una legge dello Stato, tutelando la salute psichica o fisica della donna nel rispetto della sua libera volontà, nel 2024 a Torino erano 93 (61,2%) su 152 e nel 2025 sono 90 (59,6%) su 151, con un aumento degli obiettori solo all'Ospedale Mauriziano; in Piemonte nel 2023 erano 183 (52,7%) su 347 (ultima relazione del Ministro sulla Legge n. 194/78);
- le donne hanno il diritto di decidere sulla propria vita nelle specifiche circostanze in cui si verifica la gravidanza sulla base del principio di autodeterminazione e delle previsioni della Legge n. 194/78;
- il diritto di accedere ai servizi senza subire molestie, abusi ed intimidazioni sulla propria libertà di scelta è un diritto fondamentale delle donne;
- il Governo del Regno Unito ha istituito una zona di sicurezza di 150 metri attorno alle cliniche e agli ambulatori, che effettuano gli aborti, nella quale non si potrà più presidiare, manifestare o distribuire materiale e volantini per condizionare il libero accesso delle donne ai servizi per l'interruzione volontaria di gravidanza;
- il Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici (FNOMCeO) Filippo Anelli ha ricordato come sia dovere di tutti i cittadini di rispettare e applicare le leggi, mentre il Presidente

dell'Ordine dei Medici della provincia di Torino (OMCeO Torino) Guido Giustetto, scrivendo a Ministri Orazio Schillaci (Salute) e Antonio Tajani (Affari Esteri e Cooperazione Internazionale) ha detto che si tratta di “un marchio di infamia” impresso alla categoria dei medici;

- chiunque dovrebbe avere rispetto per i medici e tutto il personale sanitario che, in applicazione di una legge dello Stato, consentono di ottenere l'interruzione volontaria della gravidanza in sicurezza;
- gli operatori della 194 non sono “tifosi” dell'aborto, non hanno alcun interesse a condizionare la scelta della donna verso l'aborto, ma nel rispetto di principi etici e deontologici si confrontano con lei, garantendo l'applicazione di una legge dello Stato;
- la presenza di associazioni antiabortiste nei luoghi e nei percorsi clinici in cui si esercita il diritto di scelta può creare disagio e limitare la serenità con cui la donna affronta e attua la propria scelta di abortire o di non abortire;
- la cosiddetta “Stanza dell'ascolto”, nonostante tre inaugurazioni, non è mai stata utilizzata, e non farebbe nulla di diverso dalle attività che il Movimento per la Vita svolge nelle proprie sedi;

### IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. manifestare la solidarietà dell'Amministrazione comunale ai medici e agli operatori sanitari che hanno scelto di garantire l'interruzione volontaria di gravidanza come previsto dalla Legge n. 194/78;
2. monitorare con l'ASL Torino, l'AO Ordine Mauriziano Torino e l'AOU Città della Salute e della Scienza l'accessibilità ai percorsi dell'applicazione della Legge n. 194/78 a Torino;
3. chiedere alla Regione Piemonte di rendere pubblici nei primi mesi di ogni anno i dati sui nati, le IVG, gli aborti spontanei e il personale obietto e non obietto nei presidi ospedalieri e nei consultori familiari;
4. fare presente alla AOU Città della Salute e della Scienza la necessità di non dare seguito alla Convenzione con l'Associazione Centro di Aiuto alla Vita e Movimento per la Vita "G. Foradini" di Rivoli ODV per la sedicente “Stanza dell'Ascolto” a causa del suo forte disvalore simbolico e di potenziale interferenza con il luogo in cui le donne hanno il diritto di accedere per l'interruzione volontaria della gravidanza confrontandosi con i professionisti non obiettori.